

punto coi tesi lor grembiali, pronti a gonfiarsi delle vagheggiate masserizie, e con grande comodità di sedie, e perfìn di caldano a' tempi umidi e freddi, stanno dentro alla cinta di spranghe che tiene indietro la folla, mentre loro a tergo, in piedi e in balía alle nemiche impressioni dell'aria, e dei gombiti frettolosi o dell'avvocato, cui sta per iscorrere il termine d'un gravame, e muove sollecito al Tribunale, o dei facchini che tramutan di sito, o portano da luogo a luogo le corbe d'erbe, di salumi e di frutti, sono i poveri maschi facendo loro computi e offerte da lunge per cenni, di sopra al capo delle fortunate rivali.

Certo chi dice *incanto* dice gara, battaglia: qui però è battaglia d'armi cortesi. Non dirò che il viaggiatore sentimentale non avesse quivi argomenti a piangere, se ciascuna di quelle robe che dalle mani del banditore passano a vicenda o nel grembiule o sotto il mantello dei competitori potesse narrar la sua storia. Tra queste storie ne sarebbe alcuna forse anche da ridere, e tale splendente anellino ti direbbe: Oh vedi come m'ha concio e dove m'ha confinato una maladetta chiave di palco in tal sera alla Fenice! Ed ah quanti orologii e manigli e soprabiti e gonne, e fino a' modestissimi ombrelli, potreberomenare eguali o simili lamenti! comè a quel-